Anno VII. TORINO, Lunedì 19 MAGGIO 1873 Num. 138.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible]	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	14 —
Germania	»	[illegible]	[illegible]	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato s'le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 MAGGIO 1873.

ITALIA

Milano, 17. — Il rettore del collegio dei Barnabiti di Monza è stato posto in istato di accusa per imputazione di reati contro i buoni costumi.

I padri si affrettano a ritirare i loro figli dal collegio.

Firenze, 18. — La *Nazione* annunzia:

Cinque battaglioni della divisione territoriale, comandata dal luogotenente generale Cadorna, partivano in pieno assetto ieri mattina per Roma.

— Fu testè discoperta la casa ove dimorò Leonardo da Vinci. Una lapide commemorativa ivi sarà posta per cura del cav. Gondi, che ne fu pregato dal Municipio.

Roma, 16. — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha con una lettera circolare ricordato ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici come quest'anno i giovani che si presentano agli esami di licenza liceale debbono produrre tra gli altri documenti l'attestato di licenza ginnasiale. Ma a conforto di moltissimi diremo che tale attestato non è necessario per coloro che già si presentarono negli anni decorsi all'esame di licenza liceale, e che vogliono presentemente ritentare la prova.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1350), dell'11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Giuseppe Merello di stabilire ed esercitare per anni trenta, nel porto di Genova, un bacino da carenaggio galleggiante in ferro od in legno da servire al raddobbo delle navi.

2. **Un regio decreto** (n. 1360), dell'11 marzo, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, a Luigi De Negri, Orazio Callai e cav. Luigi Giudice la facoltà di erigere ed esercitare per anni cinquanta, sopra una zona di mare a Posilipo, che circoscrive l'isola della Gaiola nel golfo di Napoli, uno stabilimento di pescicoltura.

3. **Concessione** della medaglia *dei benemeriti della salute pubblica* a molti individui che si distinsero in pro della Colonia italiana in Buenos-Ayres durante la febbre gialla del 1871.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale del ministero della guerra.

5. **Circolare** del ministero d'agricoltura, industria e commercio alle ispezioni forestali del regno sullo stato riassuntivo del contenzioso forestale 2° semestre 1872.

CRONACA CITTADINA

R. Museo Industriale Italiano. — Domani, martedì 20 corrente, alle ore 3 pom., nell'Anfiteatro di Fisica del Regio Museo Industriale Italiano, il prof. Michele Elia intraprenderà un corso libero sulle macchine agricole, la cui prima conferenza verserà *Sulla classificazione delle macchine destinate alla preparazione del terreno per la semente, e specialmente degli aratri.*

Visita del Presidente della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria all'Istituto industriale e professionale. — Sabato della settimana scorsa l'illustrissimo signor senatore Cantelli, presidente della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, accompagnato dall'egregio signor conte Riccardi di Netro, assessore municipale della pubblica istruzione, onorò di una sua visita il nostro Istituto industriale e professionale, dove venne accolto dal preside, signor comm. Cavallero, e da tutto il personale insegnante. Dopo che ebbe esaminato le belle collezioni dell'Istituto, ricche delle più recenti macchine e di altri oggetti preziosissimi, si recò nell'anfiteatro di chimica ad assistere all'ultima lezione di chimica applicata all'economia domestica, fatta dal comm. Carlevaris alle allieve del corso complementare municipale.

Terminata la lezione, una delle maestre ed una allieva espressero, a nome delle compagne, i loro ringraziamenti al signor assessore, al preside e al professore Carlevaris; e l'on. signor senatore Cantelli, rivolgendo la parola alle persone che gli facevano corona, manifestò la sua viva soddisfazione pel modo con cui vide ordinato questo importante istituto, e conchiuse col far voti perchè si propagasse la istituzione di lezioni popolari simili a quella a cui ebbe l'onore di assistere.

E ben disse l'illustre sig. presidente della Commissione d'inchiesta, e con ragione rivolse parole di lode al nostro istituto, il quale in quest'anno agli altri titoli di benemerenza volle aggiungere pur quello di contribuire in modo efficace al progresso dell'istruzione popolare femminile.

Società d'istruzione militare e di beneficenza *della Guardia Nazionale di Torino.* — I signori soci che amassero di fruire anche in quest'anno della riduzione di prezzo pel tiro a segno gentilmente concessa dal Municipio e dalla Società reale del tiro a segno, sono pregati di rivolgersi alla segreteria di questa Direzione per avere i relativi biglietti, stantechè quelli stati distribuiti nello scorso anno non sono più ritenuti validi.

Il Consiglio di Direzione.

Banca industriale subalpina. — Pregati pubblichiamo:

Un nuovo istituto di credito si è costituito in Torino col titolo di *Banca industriale subalpina*, avente sede in casa Dumontel, piazzetta B. V. degli Angeli, n. 2.

Presidente di detto stabilimento è il cavaliere Alessandro Malvano, direttore il signor Ghiberti, provetto ed esperto nel commercio, sebben giovane d'età.

L'incontestabile intelligenza, operosità ed accortezza di chi venne scelto a presiedere questa Banca, sono arra non dubbia del buon andamento e della favorevole riescita della medesima, e che ciò credessero, ben ne diedero prova nell'assemblea generale gli azionisti, nominando il loro presidente con 800 voti.

Altre considerazioni s'aggiungono ad avvalorare sì prospere previsioni, in quanto che sin dall'esordire, ed anzi mentre si attende il decreto d'approvazione, già s'imprese utili contrattazioni, e fra altre quella che si riferisce all'assunzione di tutte le azioni della nuova *Società vinicola torinese* a cui la *Banca industriale* somministra gli occorrenti fondi.

Quest'operazione eccellente sotto ogni riguardo, si ravviserà eccellentissima allorchè si considerino i risultati ottenuti nello scorso 1872 dalla Società enologica astigiana, la quale fu in grado di compartire ad ogni azione un dividendo di L. 41 60 ed un beneficio di L. 650 a' suoi fondatori.

Or bene, se in Asti, circondario con una popolazione di 31 mila anime, per la massima parte proprietaria di vigneti, che perciò deve fondare la sua speculazione sull'esportazione, la *Società enologica astigiana* ebbe a ricavare così vistosi guadagni, cosa non dovrà vaticinarsi per la *Società vinicola torinese* con sede nel capo luogo di provincia con 210 mila anime, alla portata delle diramazioni delle ferrovie, in relazione diretta coi commessi di commercio, ed a cui basterà la clientela della quarta parte della popolazione per realizzare utili lucrosi?

Ora avrebbesi ad aggiungere l'acquisto per parte della Banca industriale della casa delle finanze conosciuta per casa della galleria, per cui queste suindicate considerazioni varranno certo a convincere anche i più timidi della bontà della speculazione, e della indubbia riescita della *Banca industriale*, a favore della quale concorrono innumeri argomenti per conchiudere, che, chi ben comincia è a metà dell'opra, pur riservandoci fra non molto con novelle prove a corredo di soggiungere ai cortesi lettori che la *Banca industriale subalpina*, non solo ha ben cominciato, ma ha meglio perseverato per raggiungere la meta, che si sono prefissa il Presidente, e con esso il saggi ed esperti coadiutori, che compongono l'Amministrazione della *Banca industriale*.

DS.

Corrispondenza. — Un cortese corrispondente, leggendo sul nostro foglio che i proprietari di case di via Assarotti e via Perrone intendono fare istanza al Municipio onde ottenere l'apertura o meglio l'abbattimento di quei tratti di giardino che intercompono le suddette vie, ci scrive proponendo a dirittura il totale atterramento di detto giardino, per essere ridotto a *fabbricazione*. E la sua proposta fa seguire dai seguenti riflessi:

1. Detto giardino (seppure si può dir tale un rialzo di terreno senza aiuole e senza fiori con soli filari d'alberi e poca erba) è per lo più deserto, accorrendo la generalità dei cittadini di preferenza a quello della *Cittadella* ed all'altro della *Cernaia*.

2. La predilezione in massima della popolazione per le case di porta Susa, ove infatti pochissimi sono gli alloggi vuoti.

3. Il sorgere di nuovi fabbricati vi attrarrebbe maggior popolazione e commercio, per cui se ne avvantaggierebbe la prossima Piazza dello Statuto.

4. Detto terreno, ove fosse dal Municipio messo in vendita, potrebbe fornire non lieve guadagno alle finanze municipali.

5. La facilità della vendita di detti terreni.

6. I terreni fabbricabili in detti dintorni essendo piuttosto ricercati, si venderebbero a prezzo abbastanza alto da non riescire di danno ai terreni in vendita di Piazza d'Armi.

Nota delle oblazioni per un monumento al comm. Giuseppe Timermans. — Juva avv. Giacomo, L. 100 — Spantigati dott., cav. Gio., 20 — Ormezzano cav. Gio., 20 — Direzione della *Gazzetta degli studenti*, 25 — Berroni Pier Gio. da Vercelli, 10 — Creda Gio. medico-chirurgo, 2.

Studenti del IV anno di medicina — Cappa Ernesto, L. 2 — Micotti Giuseppe, 2 — Ferrero Bernardino, 2 — Teppati Luigi, 2 — Botto Gio. Batt., 1 — Tomatis Onesto, 1 — Pollino Gio., 2 — Petrini Gio., 2 10 — Goria Angelo, 2 — Gambini Casimiro, 2 — Gilardino Alessio, 2 — Mattalia Vincenzo, 2 — Regis Alfonso, 2 Gallo Pietro, 2 — Fissore Francesco, 2 — Negro Stefano, 2 — Ferrero Luigi, 2.

Studenti del II anno di medicina — Goria Nicolò, L. 2.

Totale L. 211 10.

Per il Comitato

I segretari: G. MICOTTI — G. TIBILETTI — G. SPERINO.

Dei suicidi. — Una proposta utile assai venne fatta a questi giorni dal dottor Pini di Milano. Ponendo egli mente all'aumento deplorabile che si ravvisa nei suicidi, credette ravvisarne, in qualche parte, causa principale non anche in quella tendenza alla imitazione che spinge più facilmente l'uomo a seguire l'esempio altrui; ond'è che giudicò opportuno il consigliare che non siano più annunziati sui giornali i suicidi e i tentativi di essi che pur troppo così di frequente accadono oggidì.

Ed io concordo pienamente nella sua opinione. Che se cagion prima di tale mania è per certo la mancanza di ogni sentimento religioso, e quella conseguente stanchezza della vita che rende così di leggieri insofferenti nelle traversie d'ogni fatta, gli è pur vero che chi ha già una qualche propensione a distrugger se stesso, vieppiù viene confermato nella sua opinione laddove sappia che altri, per cagione consimile tantopiù, voglia troncare i propri giorni.....

Quale vantaggio può esservi di fatto a narrare così tristi eccessi, i quali pur troppo derivano da una esaltazione mentale, ed hanno cotanto miserevoli conseguenze!... E come dopo ciò si potrà ancora lasciar scorgere senza commozione colui che attentando alla propria vita, veniva salvato per qualche singolar circostanza, e intanto è consapevole che tutti sanno il misero suo tentativo?

Per tali ragioni la stampa milanese accoglieva con favore la nobile proposta, e già furono stampati i nomi dei giornali i quali, aderendovi, si obbligarono a non pubblicare più la rubrica dei suicidi. Ed io confido che l'esempio loro verrà tra poco seguito da tutto il giornalismo italiano, in guisa che se pur continuerà ancora tale miseranda abitudine, resti almeno assai meno conosciuta da molti e tanto più nei suoi particolari!...

Pensiamo intanto, e sul sodo, a togliere le principali cagioni di cotali eccessi, e vi si giungerà credo io, se tornerà a svilupparsi l'amore per la famiglia, ora cosiffattamente sopito; se cesserà quella smania di rapido arricchire che esalta le fantasie e corrompe i cuori, facendo invece paghe le genti di quell'aurea mediocrità che è il miglior stato desiderabile, e insegnando a sopportar con qualche rassegnazione que'mali che pur troppo sono il triste retaggio dei mortali tutti, infinochè non sia compiuto il loro pellegrinaggio su questa terra.

Che se fra i lettori di queste righe vi avesse pur taluno che già si lasciasse sedurre dal pensiero di troncare in un punto il filo della propria vita, oh consideri egli non solo il torto che fa a sè stesso, ma si ancora alla propria famiglia; rifletta che l'esempio suo può essere cagione ancora di altri simili eccessi, e se pur si lascierà vincere dalle mie parole, chi sa che più tardi non benedica la circostanza che m'ha ispirato ad appoggiare la suddetta proposta.

L. ROCCA

Cronaca bianca. — Ecco un generoso ed importante dono. Il cav. S. Olper, rabbino maggiore dell'Università israelitica di Torino, fece dono al collegio israelitico *Colonna e Finzi* della sua scelta e copiosa biblioteca, ed il Consiglio d'amministrazione ne lo ricambiò con un indirizzo che esprime la gratitudine ed i ringraziamenti della corporazione al suo pastore spirituale.

È un fatto che attesta la scambievole stima, e che onora insieme il donatore ed i donatarii.

— Ieri abbiamo fatto cenno di una bambina scampata miracolosamente al pericolo di essere schiacciata sotto le ruote di una vettura da nolo a Doragrossa; ora dobbiamo aggiungere che chi la raccolse dal suolo priva di sensi e la trasportò nella farmacia Ballerini, prodigandole tutte le cure possibili, fu il signor Vacchieri Giuseppe, che fu il primo ad uscire dal caffè Vacchieri a soccorrere la meschinella, e non già le guardie di P. S. come ci venne riferito.

Sia lode al bravo e benefico cittadino.

Teatri. — Il Rossini è chiuso per un paio di giorni, attesa l'indisposizione del tenore Karl. Il *Cadetto di Guascogna* rimane dunque allo stato di pio desiderio ancora per un poco. Cattivo d'un mese di maggio che mi tratta così malamente gli artisti! Ma ci ripresderemo la rivincita e c'*incadeitteremo* sino agli occhi.

Al Balbo, piene sempre spaventose, e si tengono molto i buoni torinesi a recarvisi in folla e per tempo, poichè quasi un'ora prima non c'è più posto. La seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* si è un tantino migliorata in quanto alle parti principali. Ieri sera si è applaudito assai il duetto fra tenore e donna nella terza parte; la signora Davidoff Gerli ed il Cappelletti han dovuto venire alla scena: il susseguente terzetto col baritono Neto, il quale è pure applaudito nella sua romanza dell'ultimo atto. Manca sempre l'affiatamento nei pezzi concertati e quella finezza d'esecuzione che si richiede nello stupendo lavoro del Verdi.

Questa sera la gran *Femme de feu* di Belot al Carignano. Furono acquistati in anticipazione molti biglietti per assistere alla rappresentazione della Compagnia Meynadier.

A giorni verrà in Torino l'equestre Compagnia Fazio e pianterà la sua *baracca* in piazza Bodoni.

Che diancine, giusto adesso che si fa la demolizione del vecchio giardino dei Ripari, cogli annessi steccati! Ma in tal guisa s'ingombrerà tutta la piazza. Non si potrebbe assegnare alla Compagnia un posto più adatto o farla attendere in un teatro? Ce ne sono tanti disponibili!

Necrologia. — Verso un'ora pomeridiana del 16 corrente si spegneva la vita preziosa del comm. Luigi Casana.

Dedicatosi da giovinetto alla carriera dell'amministrazione militare, nella soppressa Azienda generale di guerra, in breve giro di anni ebbe campo a sviluppare le più distinte doti d'ingegno, che gli procacciarono sollecitì gradi ed onori, non che la più ambita stima dei capi, come altresì l'affezione dei colleghi e dipendenti.

Affranto nella salute, in ancor giovane età, abbandonava il servizio col grado d'intendente militare, e nel suo ritiro dedicavasi all'educazione della famiglia, ogni maggior sua cura particolarmente impiegando nel guidare alla virtù, nell'istradare ad oneste e civili carriere i giovani figli di primo letto della sua diletta consorte, che amò e protesse qual propri figli.

Instituita nel settembre del 1860 la Commissione speciale di liquidazione dei conti delle guerre per l'indipendenza d'Italia, veniva dal regio Governo eletto a membro della medesima, dove ebbe nuovo campo a far valere le sue estese cognizioni, con non lieve vantaggio delle pubbliche finanze.

Soppressa nel 1868, per ultimato cómpito, la Commissione predetta, e restituito alla vita privata, alle cure verso la famiglia, volle aggiungere quelle non meno sollecite in beneficio dei poveri, e fu quindi con vero zelo che ebbe ad attendere agli uffizi di direttore del regio Ospizio di carità, di amministratore del ricovero dei Sifilicomio, e di membro della Congregazione di carità della parrocchia di S. Francesco da Paola.

Possano le praticate virtù procacciare la pace dei giusti all'anima sua eletta, e valga il rammarico degli amici a temperare il cordoglio dell'ottima di lui famiglia per cotanto dolorosa ed immatura perdita! D. B.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 maggio 1873.

Barone cav. Giovanni, d'anni 82, di Grugliasco, ingegnere — Mosso Maria nata Bertero, id. 55, di Ceresole — Calzia Violante, id. 32, di Villaguardia, sarta — Ghislieri Vittorio, id. 12, ebanista — Dasso Giuseppe, id. 48, di Albenga, furiere maggiore nella R. Casa Invalidi — Torazza Benedetto, id. 16, di Verolengo, commesso negoziante — Giannetti Paolo, id. 70, di Torino — Salvetti Onorata nata Rossi, id. 48, di Torino, giornaliera — Garbolino Margherita nata Riondo, id. 70, di Lionzo, negoziante — Calligaris Claudio, id. 63, di Torino, segretario privato — Piccolo Filippo, id. 22, di Grana (Casale), calzolaio.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 maggio 1873.

Maschi 11, femmine 15 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	729,9	+12,6	10,2	96	15° 9'	E d.	copert.
9 ant.	730,4	+14,7	9,5	78	15° 9'	E d.	n. ser.
12 m.	730,3	+16,9	9,4	70	15° 17'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	729,9	+18,2	9,7	64	15° 16'	E d.	n. p. s.
6 pom.	730,1	+15,9	10,8	81	15° 13'	E d.	piogg.
9 pom.	730,6	+14,2	10,7	89	15° 10'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,6 / massima + 20,0
Acqua caduta mill. 3,3
Minima della notte del 19 + 12.1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 45
Nascere della **Luna** 2 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 21 matt.
Tramonto, ore 0 44 sera
Giorno della Luna 24°.

COMMISSIONE D'INCHIESTA

sull'istruzione secondaria.

Seduta del 17 maggio, ultima della sessione.

Presiede il conte senatore Cantelli.

È presente il commissario cav. prof. Carbone, e come sempre assistono i segretari cav. Donati e prof. Delogu.

Il prof. Fassini dice che l'ordinamento dei nostri studi è buono, e che solo potrebbe esser migliorato in qualche parte. Gli esami di licenza liceale non solo devono essere conservati, ma sarebbe utile dividerli in due sessioni. Così anche bisognerebbe far dare ai giovani due prove distinte e serie dopo avere compiuto il corso ginnasiale, l'una cioè sulle discipline letterarie e l'altra su quelle scientifiche. In tal modo prima di andare all'università essi darebbbero due saggi dai quali si avrebbe modo di scandagliare l'ingegno ed il sapere della gioventù datasi agli studi classici. I programmi di lettere son buoni, perchè mettono i giovani a contatto con gli autori. Ma nel ginnasio potrebbero essere più graduati, e più variati, in maniera che non si studii per gli esami la stessa cosa in più classi, come succede in pratica.

Il medesimo sarebbe da dire dei programmi e degli esami del liceo, ed espone il modo pratico in cui potrebbero essere svolti i primi. Fa anche delle altre considerazioni e delle altre proposte sull'insegnamento del latino.

Il professore Pozzio passa in rassegna le cose che si sono venute a dire finora sopra le scuole.

Stando a quello che si è riferito nulla si insegna con profitto in alcuno dei nostri istituti. Converrebbe dunque chiudere per dieci anni tutte quante le scuole, e studiare intanto i mezzi di riformarle. Ma questo provvedimento sarebbe troppo radicale, e non attuabile, e però è meglio farsi a riguardare quali difetti possano curarsi, e quali migliorie promuoversi.

Nelle Università sarebbe necessaria una cattedra di sanscrito; e sarebbe pur necessario che la geografia vi fosse studiata non solo per mezzo del disegno, ma praticamente viaggiando ed esaminando i monumenti antichi delle nostre più storiche città, e di ciò, s'intende, dovrebbero incominciar a dare il buon esempio i professori.

Il tirocinio è necessario affinchè i novelli insegnanti non vadano a ripeter nella scuola le lezioni udite nell'Università.

Quanto ai genitori è certo che poco cooperano con gl'insegnanti all'istruzione ed alla educazione dei loro figli. A questo male si aggiunga una stampa licenziosa che avvelena l'animo dei giovani, ne corrompe i costumi e ne distrugge il sentimento religioso.

Fa poi il paragone tra le scuole pubbliche e le private, ed accenna a fatti che rispetto al profitto e rispetto alla buona educazione mostrano come queste ultime scuole siano dammeno di quelle. Non parla delle scuole private di Torino, che sa essere dirette da uomini gravi e di valore. Parla in generale.

Quanto ai libri di testo egli crede che per toglier di mezzo ogni inconveniente debbano essere imposti.

L'insegnamento della lingua greca è necessario.

La scuola tecnica provvede alla istruzione dei giovani che si danno poi alle arti, alle industrie ed al commercio, e questo è appunto, ch'egli ne pensi, lo scopo vero di essa scuola. Non provvede però del pari a preparar gli alunni per gli istituti tecnici, senza contare che non appresta nemmanco la cultura generale che oggi è necessaria ad ogni buon cittadino. Essenziale poi egli reputa per tutti lo studio della lingua latina, tanto più essendo omai constatato quello che molti altri hanno detto, cioè che nelle Università fanno miglior prova sempre quei giovani i quali hanno studiato le lingue classiche, anche quando conoscan meno delle scienze positive. È inoltre da rammentare che con lo studio del latino si agevola di molto anche lo studio delle lingue neo-latine.

Le vacanze son troppe, nè quella del giovedì ha più alcuna ragione di essere.

Utilissimo riescirebbe anche l'introdurre nel ginnasio lo studio della calligrafia e del disegno.

Il prof. Prades, preside del liceo di Carmagnola, comincia dal negare che sian troppe le materie che s'insegnano nelle nostre scuole secondarie. Sarebbe però da mutare alquanto il metodo che è empirico, e modificare anche la distribuzione delle materie stesse. Nell'insegnamento del latino, per esempio, gioverebbe far leggere un passo d'uno scrittore, farlo tradurre, commentarlo, e trarne le regole che si vogliono insegnare. Importante è pur la correzione degli esercizi scritti sulla lingua. I professori d'oggi non si possono facilmente piegare a un altro metodo da quello che hanno adoperato per molti anni. Ma sarebbe assai bene badar d'ora in poi a prescrivere un tirocinio per i futuri insegnanti.

Necessario è anche il curar nella scuola la educazione morale e l'educazione del sentimento del bello e del vero nei giovani.

Il ginnasio ed il liceo potrebbero opportunamente costituire un istituto solo.

Saper bene il latino, il greco, la storia, la fisica, la storia naturale, la chimica e la lingua italiana. Bisognerebbe dunque almeno per alcune di tali materie contentarsi dei semplici elementi. Le ispezioni saranno fatte più proficuamente dai professori delle Università che siano autorevoli in questa e in quell'altra materia. I convitti, come sono oggi, non possono sussistere, perchè dai giovani vengono considerati come luoghi di pena. Essi sarebbero più utili ove fossero fatti sorgere in qualche borgata, per allontanare gli alunni dal contatto degli esterni. Ma si dovrebbe con lo studio della musica e delle arti belle allettarne ed educarne il sentimento, che è la vita del giovane italiano, e servono a formarne il carattere.

Ci vogliono però buoni istitutori e buoni professori, gli uni e gli altri rimunerati equamente, e ci vuole anche l'insegnamento delle lingue straniere, quasi a predisporre la gioventù nostra, ad esempio della gioventù inglese e della tedesca, alle benefiche consuetudini del viaggiare.

Fa quindi qualche voto sugl'istituti pareggiati in generale, e su quello di Carmagnola in particolare.

Risponde infine ad una interrogazione fattagli dal cav. Carbone sull'ordinamento dei convitti.

Il prof. V. Papa si argomenta di dimostrare non solo la utilità, ma la grande necessità di studiare attentamente la lingua greca nella grammatica e nella letteratura. Le lettere classiche aguzzano e affinano l'intelletto, ingentiliscono il gusto ed il costume, e rinfiammano il cuore. Le più grandi idee e più nobili affetti si raccolgono dalle opere immortali degli scrittori latini e dei greci, e cita l'esempio del Cesarotti, del Parini, del Monti e dell'Alfieri.

Nè vale il dire che alla mancanza della conoscenza delle lingue classiche si supplisce con le traduzioni, poichè grandissimo divario corre fra esse e gli originali. Fa poi conoscere con vivissimo entusiasmo il modo in cui potrebbe rendersi efficace davvero l'insegnamento del greco nei nostri istituti classici.

Non chiede aumento di stipendio degli insegnanti, ma chiede che ne sia rannobilitata la condizione dinanzi al paese, poichè se sul campo di battaglia i soldati italiani hanno fatto libera la patria dai nemici stranieri che ci stavano sul collo, gli insegnanti nella scuola combatteranno animosamente per far grande la patria nostra contro il potere malefico di un altro terribile nemico, l'ignoranza.

Il cav. Luigi Rocca parla brevemente del greco, anch'egli; sostiene la utilità dello insegnamento del disegno, il quale potrebbe essere

persino applicato allo studio delle classiche discipline e della storia.

Importa molto però in ogni modo render la scuola un luogo di diletto, di guisa che i giovani ci vadano di buon grado. Ma le vacanze sono troppe: e quanto alle autunnali egli crederebbe che si dovessero assegnare nei mesi più caldi dell'estate, e in generale a seconda delle diverse consuetudini dei luoghi.

Un poco d'insegnamento religioso sarebbe utile nelle scuole; ma non dato col catechismo quale è oggi compilato, che non è conforme al modo di sentire dell'odierna gioventù. L'importante è che tale insegnamento non sia gesuitico, ma veramente morale. Non ha mai udito alcun padre di famiglia lamentarsi dell'indirizzo dei nostri studi letterari rispetto al sentimento religioso delle famiglie, che, a suo credere, è scrupolosamente rispettato.

Il cav. Mariotti parla con molta conoscenza dell'argomento e con linguaggio tecnico, del canto corale, e raccomanda che i giovinetti non siano stancati in sul principio coi toni troppo acuti, locchè guasta la voce per l'età matura. Nota anche la differenza che passa tra la disposizione che hanno le fanciulle al canto, e quella dei fanciulli. Comunque siasi però il Governo farebbe cosa utilissima istituendo dei premi per le migliori raccolte di canti popolari, per modo che si faccia concorrenza alle canzoni da trivio e alle cavatine erotiche da teatro, e si venga ad attuare presso il nostro popolo la massima: Voce educata in labbro educato. Risponde in appresso ad alcune dimande che gli vengono fatte sulla opportunità e sulla misura e sui modi d'introdurre il canto nelle scuole.

Il direttore del collegio di Valsalice dà le notizie che gli vengono chieste intorno al suo istituto.

Dice poi che gli paiono sufficienti le prove che si richiedono per abilitare i professori all'insegnamento, e crede che si possa anche accorciarne il termine del tirocinio. Nelle classi inferiori del suo istituto si dà una lezione di catechismo per settimana, e nelle classi superiori qualche conferenza sul materialismo e sopra altre questioni del giorno. Di retta gli alunni vi pagano 100 lire al mese.

Chiusa la seduta alle 3 pom., il cav. Danna lesse alcune belle ed ornate ed affettuose parole di ringraziamento alla Commissione d'inchiesta.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Il giorno 17, alle ore una pom. ed in una delle sale del palazzo municipale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti; erano presenti 110 con 6675 azioni, importanti 545 voti.

Il cav. Alessandro Malvano presentò la relazione della Commissione dei conti per l'esercizio del 1872. Questa Commissione, cerzioratasi della scrupolosa esattezza della contabilità, volle estendere le sue indagini allo stato reale della Società, sul suo andamento e sugli enti costitutivi del bilancio.

Essa procedette perciò ad un esame di confronto fra le cifre assegnate nel bilancio preventivo dell'Amministrazione e quelle del consuntivo, e ne risultò che mentre l'attivo superò le previsioni di L. 21,117 27, il passivo le superò di L. 23,409 06, onde un disavanzo di L. 2291 79. All'aumento del passivo concorsero specialmente le maggiori spese pel cresciuto prezzo del carbone, per l'aumento di personale, per costruzioni, per doppio servizio in causa della caduta di un ponte, ecc. Nella parte attiva il prodotto delle *merci e bagagli* diede L. 15,132 più del previsto, ma per contro il prodotto viaggiatori presentò una diminuzione di L. 5703, dovuta alla rovina del ponte della Ceronda ed alla conseguente intercettazione di passaggio. La spesa di ricostruzione di questo ponte ascenderà a 18 mila lire e dovrà gravitare sul bilancio del 1873, il quale si risentirà pure della spesa della costruzione della stazione di S. Maurizio, richiesta dalle esigenze del decoro del servizio.

La Commissione emise il voto che scompaiano dal bilancio le 42 mila lire ancor dovute dagli azionisti per saldo delle loro azioni, che si possono presto realizzare, senza detrimento del servizio, le 49,608 lire, a cui sono valutati i terreni sociali invenduti, ed infine che, col progredire e prosperare della Società, le si apra la via al conveniente collocamento delle 4004 azioni non emesse.

La Commissione conchiuse col proporre l'approvazione del conto consuntivo 1872, col formulare una dichiarazione ed esprimere due desiderii.

La dichiarazione è che l'Amministrazione, la Direzione ed il personale d'ufficio della Società ferroviaria meritano i ringraziamenti degli azionisti pel modo con cui è condotta l'azienda sociale.

I desiderii sono, che la Società trovi presso il Governo l'aiuto di cui essa abbisogna, specialmente con veder diminuita la tassa del bollo ai biglietti de' viaggiatori, tassa troppo grave per le ferrovie di breve percorso; che si possa vedere al più presto attuato il voto delle popolazioni col prolungarsi della ferrovia sino a Lanzo ed a Rivarolo.

L'Assemblea approvò unanime il conto del 1872, ed in attestato della sua soddisfazione confermò in ufficio, con voto di acclamazione, la Commissione di revisione de' conti per l'esercizio dell'anno corrente. Essa componesi dei signori avv. Ara, Leopoldo Croveris ed Alessandro Malvano.

L'ordine del giorno portava quindi:

Discussione del bilancio presuntivo del 1873.

Calcolando in proporzione ai risultati ottenuti nel 1° quadrimestre di esercizio si fissò il prodotto generale netto di decimo e bollo nella somma di L. 340,000. Si calcolarono in L. 10,000 i proventi diversi per fitti, vendita di ferro usato, ecc.; in L. 80,030 gli interessi delle azioni di 2ª emissione, ed infine in lire 27,3.4 l'annata d'interesse di L. 8150, consolidato italiano, con deduzione della tassa di ricchezza mobile.

Il presidente, comm. Ferraris, avvertì che questa cartella rappresenta il deposito cauzionale fattosi per ottenere autorizzazione di costrurre la ferrovia: fin dal 1871 si fecero vive istanze per ottenere che si addivenisse a regolare collaudo per isvincolare la cauzione. Una Commissione fu nominata ed esaminò le opere costrutte: ma non presentò relazione di collaudo, essendo, poco dopo la nomina, morto uno dei commissari deputati. Nuove istanze si faranno per ottenere collaudazione e svincolo.

Al bilancio passivo calcolaronsi in complesso a L. 147,500 le spese di esercizio, con una eccedenza di 20[m] lire sul preventivo del 1872. Quest'aumento è causato dal maggior costo dei carboni, dalle maggiori spese che la Società deve incontrare per la riparazione e surrogazione del materiale mobile e fisso stante il logoramento risultante dopo 5 anni di esercizio ed infine dall'aumento normale delle spese portato dall'accrescimento dei prodotti della linea.

Il Consiglio d'amministrazione avvertì essere necessario che il residuo finale risultante dai proventi del 1872 e 1873 si applichi ad estinzione di passività ed in riparazioni straordinarie, essendo urgente di rinnovare gradatamente tutto l'armamento della ferrovia. Queste eccedenze raggiungeranno pei due esercizi lire 75[m]. circa.

L'assemblea, senza nessuna obbiezione, approva il bilancio presuntivo pel 1873, tanto ne'suoi articoli che nel suo complesso, risultante, a somme pareggiate, in L. 382,764 20.

Seguiva all'ordine del giorno la nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei consiglieri Angonoa, Arcozzi-Masino, Farina e Peyron scadenti di ufficio.

Il cav. Malvano, rammentando all'assemblea la dichiarazione fatta dalla Commissione di revisione de'conti della speciale benemerenza acquistatasi dal Consiglio d'amministrazione, propone che verso di esso si proceda in quel modo medesimo in cui si volle procedere verso la detta Commissione. Vale a dire che si confermino in ufficio, per acclamazione, i consiglieri scadenti.

Il presidente porge vive grazie al proponente, ma deve far notare che trattasi di elezione i cui modi sono formalmente stabiliti dallo statuto. Il derogarvi potrebbe stabilire un precedente dannoso e d'altra parte può nascere dubbio che non tutti gli assenti ritengano per legale una simile innovazione al disposto statutario. La Commissione della revisione de'conti è creazione dell'assemblea, e quindi essa può in qualsiasi modo mutare il modo di eleggerla e di costituirla: il modo di elezione del Consiglio amministrativo è invece prestabilito dallo statuto.

Risponde il cav. Malvano non credere che da questa modificazione possano nascere pericolosi precedenti, giacchè parecchi banchi industriali, anche fra i più cospicui, usarono ed usano, benchè, in via normale, altrimenti vogliano i loro statuti, questo sistema di confermare per acclamazione i Consigli amministrativi benemeriti dell'istituzione. In questo non fuvvi mai screzio tra amministratori ed amministrati. Non crede che grave sia il dubbio che per parte di assenti possano farsi obbiezioni: il loro non intervenire all'assemblea generale significa che se ne rimettono alle decisioni della maggioranza degl'intervenuti. Insta nella sua proposta.

Il presidente osserva allora che prima di procedere all'acclamazione egli deve, a guarentigia de' diritti di tutti, interrogare l'assemblea se voglia consentire all'innovazione proposta; s'intenderà respinta se non viene adottata alla unanimità.

Alla prova del voto sorge un solo opponente e questi è il comm. avv. Genina, il quale, protestando di avere pienissima fiducia nel Consiglio e di riconoscerne tutti i titoli di benemerenza, dichiara non poter tuttavia accettare la innovazione proposta. Esaminando la questione di legalità, dimostra come l'assemblea nè possa nè debba variare un disposto formale dello statuto. Avverte che è sistema adottato invariabilmente dal Consiglio di Stato di cassare queste deliberazioni illegali, qualunque sia stato il motivo, anche lodevolissimo, che le suggerì.

In seguito a quest'opposizione, l'elezione de'consiglieri viene messa a partito segreto. Il numero de'votanti trovasi ridotto da 110 a 99.

Fattosi lo spoglio de'voti, riuscirono confermati in carica i quattro consiglieri scadenti, cioè Angonoa con voti 445, Arcozzi-Masino con 476, Farina con 437 e Peyron con 481. Altri 54 voti (de'quali 29 pel comm. Genina) andarono dispersi.

Verso le tre fu sciolta l'adunanza.

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Come saggio della confusione che pare debba tuttora regnare ne' locali della grande mostra universale, il *Movimento* pubblica il seguente brano di una lettera d'un espositore genovese:

« *Vienna*, 13 *maggio*.

« ..... Devi sapere che la cassa contenente i miei oggetti è sparita dal posto assegnatomi. La trovai finalmente dopo cinque giorni, pagai gli uomini per farla trasportare nel mio gruppo, e la consegnai al commissario ordinatore. Ritornai venerdì, e non la trovai più!

« Cercai, gridai, pregai; proposi regali; ma non fu possibile rintracciarla. Il bello si è, che avendone interpellate le autorità dell'Esposizione e la Commissione italiana che dir si voglia, mi dissero che forse era stata posta per errore fra le casse vuote! Sulle prime credetti impossibile uno sbaglio siffatto; ma poi, mosso dal desiderio di avere la mia cassa, mi partii col signor Coletti, italiano, e ci recammo entrambi circa quattro miglia distante dal locale dell'Esposizione, dove stanno le casse vuote. Dopo aver frugato ben bene, indovina un po' che cosa trovammo fra le casse vuote? Tre casse piene, una fra le quali del gruppo V, che conteneva un abito ricamato in oro, con berretto, degli antichi dogi di Venezia; un'altra conteneva un quadro ad olio di molto pregio, tutto sconquassato; e la terza una gran cornice dorata. Vedendo questi oggetti acconciati in tal guisa, non potei ristarmi dall'osservare che le cose del nostro paese erano proprio bene affidate!!... Io trassi in disparte le tre casse suddette, e pregai il custode delle casse vuote a farle ricollocare nella sala; ma la veste del doge è tutta sciupata.

« Frattanto infino ad ora la mia cassa non si è trovata. Al quale proposito, avendo fatto osservare a chi di ragione che avrei reclamato pei danni, mi fu risposto che degli oggetti smarriti nella sala nessuno è responsabile; e replicando io che cotesta mi sembrava una teoria nuova di zecca, mi si fece spallucce.

« Ho scritto a Mancini e a Castagnola, ma non ho ancora avuto risposta. La stampa di qui leva in alte grida per cotesto negozio... »

I commenti al pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 17 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1.

Le tribune sono molto popolate. Si vedono gruppi di deputati, e parlano tra loro facendo conversazioni molto animate.

Corte si lamenta perchè non è stato dato alle stampe l'emendamento che esso ha proposto al 1° articolo della legge sulle corporazioni religiose.

Pres. dà spiegazioni di tale omissione all'onor. Corte, il quale si mostra soddisfatto di esse.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) presenta due progetti di legge.

Pres. invita gli onorevoli relatori a voler esporre alla Camera le loro relazioni intorno alla convalidazione delle elezioni di alcuni collegi elettorali.

Per il collegio di Spilimbergo si ordina che sia fatto il ballottaggio tra Sandri e Giuriati.

Per il collegio di Gerace si annulla la votazione del ballottaggio, ed è approvata la elezione del De Biasio-Polizzi.

La Camera approva.

Dopo di ciò si passa alla discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Pres. ricorda alla Camera gli emendamenti che l'on. Cortese ha proposto.

Restelli. Prego l'on. Cortese a voler ritirare i suoi emendamenti. E respingo l'emendamento fatto dall'on. Corte.

Cortese. Ritiro i miei emendamenti, onde non servano essi d'impaccio al regolare andamento della discussione.

L'on. De Biasio-Polizzi presta giuramento, e va a sedere al centro della Camera.

Mancini. Prego l'on. Corte a ritirare il suo emendamento.

Domando che si faccia la votazione dell'articolo primo, che fu discusso ieri, per divisione.

Non posso approvare che si chieda la votazione per appello nominale sopra l'emendamento dell'on. Corte. Ciò anzi è la maggior ragione per la quale esso deve essere ritirato.

Pres. annunzia che gli onorevoli deputati i quali avevano proposto l'appello nominale, lo ritirano.

Corte ritira il suo emendamento, dopo averne dato però la spiegazione.

Gli onorevoli Nicotera e Restelli fanno delle dichiarazioni.

Pres. comunica alla Camera il risultato della votazione.

Esso reca: 385 voti favorevoli e 3 contrari; 15 si sono astenuti dal votare.

Furono contrari gli onorevoli Bartolucci, Toscanelli, Lancia di Brolo, e si astennero dal votare gli onorevoli Baracco, Cappone, Corsini, Massari, Sebastiani ed altri.

Si passa alla votazione complessiva dell'articolo 1°.

Il 1° articolo resta approvato.

Gli onorevoli Tenani e Ruspoli, dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione, avrebbero votato in favore dell'articolo.

Ribotty presenta il progetto di legge intorno all'arsenale di Taranto (Un Oh! derisorio si ode dalla sinistra).

Il Presidente dà lettura del 2° articolo del progetto della Commissione, il quale è così concepito:

« I beni delle corporazioni religiose soppresse nella città di Roma, con riserva della conversione e con gli oneri loro inerenti e con quelli stabiliti dalla presente legge, sono devoluti ed assegnati come segue:

« 1. I beni delle case i cui religiosi prestano l'opera loro alla cura degli infermi, sia in ospedali loro propri sia in altri ospedali, o che comunque attendono ad opere di beneficenza, sono assegnati alla Congregazione di carità in Roma, coll'obbligo di conservarli alla loro destinazione e costituirli, ove sia duopo, in corrispondenti opere pie a norma della legge 3 agosto 1862;

« 2. I beni delle case i cui religiosi attendono all'insegnamento ed all'educazione popolare, sono assegnati al Comune di Roma, che dovrà amministrarli, come un fondo speciale da servire al mantenimento di scuole primarie, asili ed istituti di educazione di simil genere sotto l'osservanza delle leggi dello Stato.

« I beni di dette case che ora servono all'istruzione secondaria od a speciali stabilimenti ad usi scientifici e scuole di grado superiore sono parimente conservati alla loro destinazione; e per decreto reale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e di grazia e giustizia, saranno assegnati a scuole od istituti del medesimo grado di istruzione in conformità alle leggi del regno;

« 3° I beni delle case cui sono annesse chiese parrocchiali saranno ripartiti fra le chiese stesse e le altre chiese parrocchiali di Roma, tenuto conto della rendita e della popolazione di ciascuna parrocchia;

« 4° I beni delle case in cui abitualmente risiedono i generali e procuratori generali di ordine esistenti all'estero, detratte le passività e ciò che attualmente è applicato al mantenimento di ospedali, ad opere di beneficenza ed all'istruzione, e detratto il fondo occorrente per la dotazione delle parrocchie annesse e per le pensioni dei religiosi ad esse case appartenenti, sono devoluti alla Santa Sede per servire al mantenimento delle sue relazioni cogli ordini religiosi esistenti all'estero.

« Per l'esecuzione di questa disposizione è assegnato il godimento temporaneo dei detti beni ai generali e procuratori generali finchè dura il loro ufficio, avendo riguardo nel riparto al patrimonio di ciascuna casa e alle spese del relativo ufficio, salva sempre nella Santa Sede la facoltà di regolarne diversamente l'erogazione per lo scopo suddetto.

« 5° I beni delle corporazioni ed enti ecclesiastici soppressi, pei quali non è altrimenti provveduto colla presente legge, sono costituiti in un fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, il quale fondo sarà regolato dalla legge sulla proprietà ecclesiastica, di cui all'articolo 18 della legge 13 maggio 1871.

« Con questo stesso fondo si provvederà al pagamento delle spese che ora gravano il bilancio dello Stato per ragione di culto e per edifizi sacri ed ecclesiastici nella città di Roma.

« Quando una casa soppressa attendesse a più d'una delle opere o degli uffizi indicati ai numeri 1, 2 e 3, i beni saranno distribuiti secondo la originaria loro destinazione; e, quando questa mancasse, in ragione della parte di rendita assegnata in media negli ultimi tre anni a ciascuno di essi uffici ed opere. — Queste ripartizioni saranno proposte dalla Giunta di cui all'art. 6, e sancite con decreto reale, sentita la Commissione di cui al penultimo capoverso dell'articolo stesso. »

Lioy dichiara che si astiene dal dare il suo voto, perchè ignora se il Ministero persista o no nel volere le eccezioni che esso ha domandate sul suo progetto.

Lanza (presidente del Consiglio dei ministri). Il silenzio che finora ha conservato intorno ad esso il Ministero, non può autorizzare nessuno a credere che esso abbia abbandonate le sue idee.

Dichiara che il Ministero insiste perchè siano approvate le eccezioni nel suo progetto.

Con ciò però non intende di precludere l'adito a tutti quegli emendamenti che sono adattati a spiegare, ed a rischiarare il concetto che ha espresso il Ministero.

(Ah! voci a sinistra).

Il Ministero non intende di abbandonare la politica che si è proposto di seguitare.

Si sono fatte finora delle erronee interpretazioni ai concetti del progetto, e tutte sono diverse le une dalle altre.

Gli onorevoli Tocci e Nicotera fanno delle dichiarazioni alle quali risponde l'onor. De Falco, ministro di grazia e giustizia.

La Camera incomincia ad agitarsi. I deputati presenti ascendono al numero di quattrocento.

Pres. dopo aver fatto un riassunto dello stato in cui si trova la questione, dice che si deve procedere alla votazione del primo alinea dell'articolo per alzata e seduta.

Quindi si chiede l'appello nominale circa alla votazione del resto dell'articolo.

L'impazienza della Camera aumenta tanto che il Presidente cerca di rimettere l'ordine con ripetute scampanellate.

Mettesi ai voti il primo alinea dell'articolo.

Da tutte le parti della Camera sorgono deputati, meno una trentina di deputati della sinistra. Sorpresa e grande agitazione. I deputati di sinistra che sono rimasti seduti cercano invano di indurre i loro colleghi di sinistra a stare a sedere. Gli onorevoli Vollaro, Ferrari ed altri si mostrano inquietissimi e indignati perchè i loro colleghi si sono alzati.

Il presidente ordina la controprova. E si alzano di nuovo appena una trentina di deputati della sinistra.

Il presidente annuncia che il primo alinea dell'articolo è approvato.

Continuano le conversazioni animatissime tra i deputati e le agitazioni sono molto prolungate.

Pres. (suona e più non posso il campanello ed intima il silenzio). Seguitando a questo modo è impossibile a proseguire; se non smetteranno i rumori, sospenderò la seduta.

La Camera allora si mette in calma.

Sulis, Ferracciù e **Zanardelli** parlano sull'art. 2°, non aderendo alle eccezioni.

Si fanno emendamenti da Musolino, Cencelli, Dedonno, Mancini, Pecile.

Ara propone pure un emendamento, proponendo l'aumento di 200 mila lire alla dotazione della sede pontificia pei generali.

Ricasoli propone che, invece del paragrafo 4°, sia detto: « Sui residui beni, detratto il capitale delle pensioni in ragione di 16 volte il loro ammontare, si assegnerà alla Santa Sede una rendita fino a 400 mila lire per provvedere al mantenimento delle rappresentanze degli ordini religiosi all'estero. Finchè la Santa Sede non disponga di detta somma, potrà il Governo affidarne l'amministrazione agli enti ecclesiastici giuridicamente esistenti.

« È data facoltà al Governo di lasciare agli attuali investiti delle rappresentanze, finchè duri l'ufficio loro, i locali necessarii alla loro residenza personale ed ai loro uffici. »

Il proponente, facendo alcune considerazioni politiche, dice che loda molto la condotta del Governo per la parte da lui presa nell'applicare e compiere il programma nazionale.

Esorta la Camera ad approvare la legge, da cui aspetta non lieve beneficio al paese.

Lanza, spiegando le opinioni sugli emendamenti, accetta quello di Ricasoli, che trova essere nello spirito della legge.

Restelli (relatore) aderisce pure. Dopo approvati i tre primi paragrafi dell'articolo modificato dal Ministero e la prima parte di quello di Ricasoli, procedesi alla votazione nominale sulla seconda parte del medesimo, che comincia dalle parole: Finchè la Santa Sede ecc. Esse approvato con 220 voti contro 193, uno astenuto. È poi approvato l'intero art. 2.

La seduta è sciolta.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 12 *maggio*.

Nelle elezioni di ieri il trionfo dei radicali non fu minore che in quelle del 27 di aprile. Tranne il dipartimento della Charente, ove ebbe il sopravvento la lega de' legittimisti e dei bonapartisti, i candidati radicali ottennero delle maggioranze enormi, 3 contro 1, nel Rodano, nel Loir-et-Cher, nell'Alta Vienna. Per quanto si può vedere, la stampa governativa si acconcia quietamente alla sua disfatta come a cosa inevitabile, intorno a cui è inutile lo spendere parole. I fogli principali dei radicali dimostrano confidenza nelle proprie forze e moderazione. Quello dei sigg. Gambetta e Ranc non lo stesso stile di pria, assale l'Assemblea ed adula il sig. Thiers. « La politica del Presidente della Repubblica, » dic'esso, « non vuol essere confusa con quella dell'Assemblea, tutta inganni, rancori e cospirazioni. » Si scongiura il Thiers a gittarsi alla parte che le fresche elezioni dimostrarono godere la fiducia della nazione. E v'è apparentemente del vero in quest'asserzione.

Sulle elezioni di Parigi possono aver influito varie cause, come il rifiuto dell'Assemblea di tornare a Parigi e varii altri fatti che generarono malumore, ma diverso è il caso nelle provincie, ove l'elezione di 10 candidati radicali fra 13 sembra giustificare la stampa quando si dice trionfante e dichiara che la Francia è trascinata da un'irresistibile corrente. Non ci maraviglia quindi se i conservatori mandano grida di sgomento. La *Liberté*, che professa di non essere devota ad alcuna frazione, ma le cui tendenze sono pe'bonapartisti, tocca la restrizione del suffragio universale, proposta nella nuova legge elettorale, come una barriera all'invasione del radicalismo legale, detta assolutamente necessaria. « La corrente del radicalismo, spiuta da quella del Comune, cresce con una rapidità tremenda, e se non provvediamo, saremo infallantemente sommersi. »

Nega quindi che quel provvedimento cui la voce pubblica attribuisce al Governo e che crede si esageri, possa produrre il desiderato effetto di affievolire la parte radicale nelle prossime elezioni generali. Questa negazione non prova nulla. Altri rimedi pure sarebbero utili, di più sicuro effetto. È possibile che, come già altre volte vi affermai, la proposta provvisione produca nella prossima Assemblea una differenza di 30 suffragii. La causa reale del successo della parte estrema in queste elezioni vuolsi cercare nell'incertezza dello stato provvisorio di cose ora esistente in Francia. I radicali sanno benissimo come va ora la bisogna e non partecipano alle illusioni che s'ingegnano di produrre all'interno ed all'estero. Conoscono che la loro fazione è debole nella nazione, colgono le buone occasioni che loro si presentano, e sfruttano la fatale irresolutezza, le procrastinazioni del Governo.

Gli uomini economi non dànno ansietà, disse recentemente lord Derby, e per rendere un uomo conservatore non è miglior mezzo che un conto col suo banchiere. E questa norma è perfettamente applicabile in Francia.

Pochi sono i contadini in Francia che non abbiano sparagnato qualche denaro, non depositato probabilmente presso un banchiere, ma in un vecchio pedule od in un nascondiglio della casa. Oltre a ciò la maggior parte di essi posseggono qualche parcella di terra, hanno quindi due motivi per essere conservatori non pur socialmente ma politicamente altresì. La parte radicale poi è perfettamente organizzata, come si parve nell'ultima elezione di Parigi. I suoi agenti adoperano con molto zelo e di buona voglia. Ho udito notare da parecchi che al 27 di aprile, come uno entrava in un ufficio elettorale la prima scheda che gli si poneva fra le mani portava il nome del Barodet. Lavorano meglio coloro che lavorano per conto proprio e non per altrui. Non può insomma esser dubbio che le recenti vittorie dei radicali debbansi principalmente all'attività dei loro agenti.

Recansi essi presso gli elettori rurali per attaccare il suffragio, dicono loro che l'avversario è un lupo vestito da agnello, un falso repubblicano, un realista disguisato. Così abbiamo visto i loro giornali attaccare il Rémusat ed altri candidati il cui carattere era una guarentigia che non avrebbero fallito alla loro promessa. Il colto pubblico non si lascia corbellare da tali menzogne, l'ignorante contadino sì. Ciò ch'egli desidera è la tranquillità, il vivere senza essere molestato, il poter risparmiare per la sua vecchiaia e i suoi figli. La parola realista lo sgomenta come lo spettro di una nuova rivoluzione e per tal motivo si lascia trascinare all'urna e dà il suffragio pel radicale. Non sa che cresce la forza d'una fazione i cui caporioni sono un branco di famelici avventurieri parati a scendere come locuste sui campi e divorarne le sostanze. Semplice dunque è l'antidoto di questo veleno e consiste nella proclamazione della repubblica come forma definitiva del Governo francese. Anche i meno discreti comprendono ciò che essa reca e non sarebbero lontani dal nominare quegli uomini alto locati e stimati cui gli agenti radicali appiccano ora il sonaglio che siano segreti realisti.

Le elezioni spagnuole cominciate sabato termineranno domani. Non è dubbio che si nominerà un'Assemblea federale e tuttavia si pensa che le difficoltà di stabilire una repubblica federale saranno tali che se ne dovrà abbandonare il pensiero. Alcuni dei membri principali del Gabinetto presente ne riconoscono l'impossibilità. Lo stabilimento di una federazione genererebbe infinite gare e gelosie. Ogni distretto vorrebbe formare uno stato separato, un membro della federazione. Le città contenderebbero per l'onore di divenire capitali. Vedremmo pullulare tante Giunte sovrane, com'è stato sì spesso il caso dopo le rivoluzioni spagnuole e in breve la nazione si ridurrebbe in pillole. Ciò che ora si tenta in Ispagna non solo non si può attuare, ma sarebbe un suicidio. Il paese impoverisce rapidamente pel disseccarsi delle principali fonti delle sue ricchezze e lo stato delle sue finanze è omai disperato.

Quanto all'esercito si può appena dire che esista ancora. Si parla bensì di alcune colonne in marcia, di colpi scambiati colle bande carliste, ma di reali corpi di esercito od anco di divisioni della forza ordinaria nessuna menzione. Si fanno tentativi per ristorare la disciplina nell'esercito e nell'armata, ma sinora non ha prospettiva di miglioramento nelle cose di Spagna. La tempesta succederà all'afa, che taluni scambiano per tranquillità derivata dalla stanchezza della lotta. Prima che la Spagna trovi un po' di calma, anche solo temporanea, dovrà passare per nuove terribili convulsioni.

Nè può essere molta dubbiezza sulla natura degli avvenimenti che sorgeranno. Dopo l'anarchia ed il caos il dispotismo militare. Scarseggiano singolarmente gli uomini energici in Ispagna. Se fosse vissuto il Prim le cose non sarebbero arrivate a questo punto. L'O'Donnell non avrebbe mai permesso che si distruggesse la disciplina militare, e male sarebbe incolto ai traditori che la sacrificarono per abbattere re Amedeo. Anche il Narvaez, quantunque despota brutale, sarebbe stato preferibile agli uomini che mestarono in quella contrada.

Il signor Laboulaye indirizzò una lunga ed interessante lettera al *Journal des Débats* intorno al complesso della situazione politica. Le ultime elezioni non hanno punto sorpreso l'illustre pubblicista; egli aveva preveduto e predetto che la resistenza d'una parte della Camera alla repubblica conservatrice « avrebbe gettato la Francia in braccio ai repubblicani radicali. Come Casimiro Périer, come Germain, come Bérenger, in una parola come tutti coloro che la forza delle cose converti sinceramente all'opinione repubblicana, il signor Laboulaye crede che la lotta contro il radicalismo non sia possibile che sul terreno della repubblica definitiva.

« Allorquando il paese, egli scrive, pienamente rassicurato intorno al suo avvenire, non avrà che da scegliere fra i repubblicani moderati ed i radicali, si sarà fatto un gran passo verso la pacificazione degli spiriti. »

Ma l'illustre deputato della Senna non cerca punto dissimularsi le difficoltà che incontrerà il riconoscimento della repubblica per parte dell'Assemblea. Come costituire in una Camera così divisa una maggioranza repubblicana compatta e decisa? Il signor Laboulaye, eliminando i radicali, ne trova gli elementi nella riunione Périer, nel centro sinistro e nella sinistra moderata. Tuttavia questo accozzamento di voti sarebbe insufficiente, se non vi si unisse in tutto od in parte il centro destro.

« È il centro destro, soggiunge l'eminente scrittore, che oggi tiene in sue mani le sorti della Francia e della repubblica. »

Dal punto di vista parlamentare, questa asserzione è incontestabilmente vera; dipende dal centro destro il permettere o l'impedire la definitiva proclamazione della repubblica. Quale effetto produrrà sul paese questa solenne dichiarazione?

Il centro destro vorrà dare ascolto a questo patriottico appello che gli vien fatto dai più onorandi rappresentanti della repubblica conservatrice? No senza dubbio, se esso seguirà ciecamente le inspirazioni de'suoi *leaders* monarchici; guidato da Broglie, dai D'Audiffret-Pasquier ed altri manipolatori della defunta costituzione dei Trenta, il centro destro ritornerà a Versaglia con ogni sorta di prevenzioni ostili contro la Repubblica, contro Thiers ed il suo Governo, inasprito inoltre dal successo elettorale dei radicali. Tuttavia si spera molto ne'moderati di questo nucleo, i quali lasciandosi spingere verso il nucleo Casimiro Périer, potrebbero far pendere la bilancia verso la soluzione reclamata dai più savii amici dell'ordine.

NOTIZIE DI SPAGNA.

Dai dispacci che ricevono i giornali inglesi dalla Spagna, togliamo queste notizie:

Il primo giorno delle votazioni si ebbero 158 candidati repubblicani federali, nove radicali, due conservatori, un alfonsista ed un repubblicano unitario.

Si crede che quando le elezioni saranno ultimate, le Cortes costituenti risulteranno composte di 350 repubblicani federali e di 40 deputati dell'opposizione, appartenenti però a vari partiti.

Si afferma che ad istanza dell'ambasciatore inglese, furono rimessi in libertà i corrispondenti dello *Standard* e del *New-York Herald*, che erano stati arrestati a Vittoria.

Il Consiglio dei ministri oggi si è riunito per deliberare sulla riforma elettorale in Cuba. Le elezioni vi avranno luogo quasi collo stesso sistema in vigore in tutto il resto della Spagna.

Dopo che le elezioni siano affatto compiute e probabilmente verso il 1° di giugno, sarà pubblicato un decreto, che intimerà il pagamento anticipato delle tasse.

Il successore del signor Olozaga, ambasciatore di Parigi, non è stato ancora nominato.

Le truppe repubblicane hanno evacuato Boucharia senza lasciare nessuna guardia alla dogana.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

17 maggio.

Oggi finalmente si è votato l'art. 1°. La Camera era numerosissima, 403 presero parte al voto; se si considera che forse un 20 o 25 deputati che sono in Roma non si trovarono per caso alla Camera nel momento dell'appello, ben si può dire che è raro assai il caso in cui la Camera siasi ritrovata in egual numero.

Credo che vi sarebbe a rallegrarsi di questo fatto, se ugual diligenza si usasse quando si tratta di votar spese che si traducono poi in imposte; ma allora chi ci bada? è grazia speciale raggranellare 215 deputati. Che importa che si spenda oltre al possibile? Che importa che ciò getti la nazione nell'impotenza economica e politica, e minacci il nostro avvenire? Purchè i generali degli ordini non abbiano i quartierini l'Italia sarà contenta. Io non so vedere come questa questione possa assumere tanta importanza da occupare 15 giorni di sedute.

Si vuole o non si vuole che il Papato continui a sedere a Roma? Se ciò si vuole, è naturale che gli si lasci ampia libertà di tenere presso di sè i generali degli Ordini che sono sparsi nel mondo. Ma somministrando loro un quartiere, voi li riconoscete, dicono gli avversari; lasciare un quartiere non è riconoscere; se questi generali violeranno le leggi dello Stato, saranno puniti come ogni altra persona. — Lasciate o non lasciate loro i quartierini, la posizione dei generali sarà la stessa: e mi pare che se il lasciare questi benedetti quartierini può evitarci malumori dall'estero è tanto di guadagnato. E qui aggiungo che essendo questa una questione in cui può essere in alcun modo implicata la politica estera, non pare sia prudente il voler andare oltre il limite segnato dal Ministero; se non si ha fiducia nel Ministero, domani lo si può mandare a casa con un voto di biasimo; ma ciò si faccia su d'una questione interna, mai su d'una questione che abbia qualche relazione coll'estero; un nuovo Ministero potrà far modificare la legge votata, ma ciò farà sempre dopo conosciuta la posizione delle cose sia verso l'interno, che verso l'estero, e sotto la propria responsabilità. Tale si è, se non erro, il modo tenuto in Inghilterra, ove non ricordo esempio di questione ministeriale su politica estera.

P. S. *Ore* 6.30. — Il Ricasoli propose un espediente accettato dalla Commissione e dal Ministero.

Ore 7.15. — Si fa la votazione in mezzo alla più profonda attenzione.

L'ordine del giorno Ricasoli è adottato con una maggioranza di circa 25 voti.

Ci scrivono da Roma:

« Intorno al Papa le notizie sono più che mai contradditorie. I giornali annunciano oggi che la sua salute va migliorando. A me consterebbe invece che il Ceccarelli, il vero medico curante, ha ieri inibito formalmente qualsivoglia udienza o formalità che possa stancare il vecchio Pontefice, essendo oltremodo cresciuta la debolezza dell'infermo. Potrebbe darsi che questo sia solo eccesso di precauzione; ma la ipotesi più probabile si è che le condizioni generali sembrino al Ceccarelli critiche e pericolose.

« È giunta al Ministero di Agricoltura una notizia la quale può interessare i bachicultori del Piemonte; ed è che anche quest'anno i cartoni del semi di bachi avranno i bolli scritti con segni giapponesi. La annunciata innovazione, per cui i bolli saranno scritti invece in lettere romane, non potrà avere effetto che per la stagione bacologica del 1874.

« È ripartito per Parigi il sig. Tverryn, che aveva tenuto l'*interim* della Legazione olandese durante l'assenza del ministro di quello Stato, signor van der Hoeven. »

Alessandro Manzoni migliora un poco, ma pur troppo poco nella salute.

È cessata la febbre, ma notasi qualche tendenza al sopore, alternata da uno stato di eccitamento delle facoltà intellettive.

Nessun'altra complicazione.

La notte dal 17 al 18 passò calma.

Dura sempre un'assoluta ripugnanza ad ogni sorta di cibo. Fuori dei parenti e domestici, appena tre o quattro dei più intimi sono ammessi nella stanza dell'illustre ammalato.

Gli studenti di medicina veterinaria delle scuole di Torino, Milano, Napoli, Bologna, Parma, Modena, Pisa, Ferrara, Perugia, Urbino, Camerata, ecc., starebbero formulando una petizione da inviarsi al Parlamento, affinchè nella prossima discussione del progetto di legge, relativo al Codice sanitario, già approvato dal Senato, vogliano introdurvi quelle modificazioni necessarie circa l'esercizio dell'arte veterinaria.

Un supplemento dell'*Opinione Nazionale* di Firenze, del 17, reca quanto segue:

« Ieri sera, dopo la mezzanotte, furono arrestati i signori Adolfo Matarelli, Oreste Piccini, Tito Fazzini e Ristori, nel momento che cercavano attaccare un proclama *litografato*, che press'a poco concludeva in questi termini:

« *Fratelli*,

« *Rammentatevi del giuramento fatto, di non far ritornare nessuno dei pellegrini vivo alle loro case.*

« Questo proclama è sormontato da un teschio umano.

« La Questura ha sequestrato stamane un altro proclama firmato *il Comitato rivoluzionario* in cui si assicura che i clericali vogliono misurare le loro forze rappresentando domani, domenica, un pellegrinaggio alla *Madonna* dell'Impruneta.

« Il programma terminava *che il passato non torna per Dio!* invitando ad una riunione i cittadini, coll'indicarne l'ora e il luogo. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 17 maggio.

La crisi ministeriale è nella stessa situazione che stamane. Finora la sola nomina certa è quella di Périer. I soli ministri dimissionari sono Goulard e Simon.

Versailles, 17 maggio.

In una riunione del centro destro, sotto la presidenza di Broglie, parecchi membri espressero l'opinione che l'Assemblea deve agire energicamente per salvare la Francia dai pericoli del radicalismo.

S'incaricò l'ufficio di presidenza della riunione di studiarne i mezzi.

Parigi, 17 maggio.

Iersera ebbe luogo una riunione dei giornali conservatori per un accordo riguardo le elezioni generali. L'accordo non potè effettuarsi.

Una lettera di Don Carlos congratulasi con Dorregaray per la vittoria di Eraul; annunzia che prenderà presto personalmente il comando dell'esercito.

Perpignano, 17 maggio.

Il *Drapeau Français* dice che Don Carlos deve essere entrato nella Navarra la notte del 14-15 per prendere il comando dell'esercito reale, forte di 15,000 uomini, per vincere o morire.

Un prestito di 400 milioni di reali venne conchiuso fra Don Carlos ed una compagnia di banchieri inglesi.

Don Carlos promosse Ollo a maresciallo di campo e Dorregaray a luogotenente generale.

Tristany riportò nell'Aragona una completa vittoria sopra il colonnello Moreno.

Bruxelles, 17 maggio.

Nella Camera dei rappresentanti parecchi membri della sinistra hanno combattuto l'articolo del bilancio che fissa lo stipendio dell'ambasciatore presso il Papa. L'articolo venne approvato con 50 voti contro 20.

Berlino, 17 maggio.

Il Reichstag approvò definitivamente la legge per il Fondo degli invalidi. Continuò la discussione sull'amministrazione dell'Alsazia e Lorena.

Bismark, confutando gli attacchi del partito clericale, dimostrò che l'amministrazione dell'Alsazia è conforme alle leggi, e constatò che tutta l'Europa civile divide la sua opinione circa le mene degli ultramontani contro lo Stato.

La Camera approvò l'amministrazione, approvò pure la creazione dell'Ufficio delle ferrovie dell'Impero.

Costantinopoli, 17 maggio.

È inesatto che la Borsa abbia subito una crisi. I prezzi dei consolidati seguirono l'impulso al ribasso dato da Londra. Un solo speculatore sospese i pagamenti collo scoperto di 4000 sterline. Se le notizie delle Borse di Londra e Parigi giungeranno domani più rassicuranti, la crisi sarà scongiurata.

La chiusura dei consolidati oggi è a 57 1/4.

Keudeil partì oggi per la via di Trieste; andrà a Berlino avanti di recarsi a Roma.

Firenze, 18 maggio (o. 8 1/2).

Al pellegrinaggio dell'Impruneta calcolasi intervenute quindicimila persone, per la maggior parte dei luoghi vicini al santuario. Finora ordine perfetto.

Costantinopoli, 18 maggio.

Mohsin-Kan, ministro di Persia, presentò al Sultano le sue credenziali. Ziver pascià è partito per Gerusalemme.

Le divergenze fra il barone Hirsch ed il Governo circa le ferrovie, sono appianate.

Parigi, 18 maggio.

Oggi il Consiglio dei ministri si riunì due volte.

Il *Bien Public* conferma che il Ministero è così costituito: Périer, interno; Rémusat, esteri; Dufaure, giustizia; Say, finanze; Fourton, culti; Vaddington, istruzione; Bérenger, lavori pubblici; Teisserenc, commercio; Cissey, guerra; Pothuau, marina.

Il Prestito ribassò ieri sul *Boulevard* ad 87 40; rialzò oggi ad 87 65 in seguito alla costituzione del Ministero.

Versailles, 18 maggio.

La destra riunissi sotto la presidenza di Larcy. Espresse le stesse disposizioni del centro destro, di cui approvò la decisione.

Madrid, 18 maggio.

Credesi che l'Assemblea eleggerà Orense presidente e riconfermerà a Figueras i poteri.

La *Gazzetta* smentisce come assurda la notizia del *Mémorial Diplomatique* circa le trattative della Germania colla Spagna per la cessione delle isole Filippine.

Parigi, 19 maggio.

Il *Paris Journal* dice che Changarnier presenterà oggi una interpellanza.

Il *Journal officiel* dice che il Presidente della Repubblica, riconoscendo la necessità di modificare l'Amministrazione, domandò che tutti i ministri dessero la dimissione, ed essi si affrettarono a darla.

Lo stesso giornale pubblica i nomi dei nuovi ministri, secondo la lista annunziata ieri.

Il Consiglio dei ministri, dopo matura deliberazione, decise di separare l'Amministrazione dei culti da quella della istruzione, secondo il voto espresso sovente dalle nostre Assemblee.

CRONACA NERA

I muratori S. Alessio, d'anni 23, e V. Marco, d'anni 24, ieri sera verso le 10 circa si avviavano alla loro abitazione in Borgo San Donato. Giunti in piazza dello Statuto e propriamente vicino alla stazione della ferrovia di Rivoli, senza loro a sbarrare il passo una brigata di giovinastri, chiamata più comunemente la *cocca* del Borgo S. Donato, ingiungendo ai due giovani di retrocedere. Questi si rifiutarono; ed allora la valorosa falange scagliandosi sui malcapitati, barbaramente li maltrattarono con bastoni e coltelli.

Il V. riportò una ferita d'arma tagliente nel fianco destro e varie contusioni pel corpo, e fuggì nella vicina stazione dei carabinieri, dichiarando di aver riconosciuto uno dei suoi aggressori. Più tardi venne accompagnato all'Ospedale Mauriziano.

Il S... fu stamane ricoverato dai suoi amici allo spedale suddetto, con due ferite di coltello, una al dorso e l'altra all'avambraccio sinistro.

M. Carlo, d'anni 17, fu stamane tratto agli arresti siccome uno dei membri della *Cocca*. Ora dopo tutto questo tafferuglio, domandiamo noi, cosa si faceva nella vicina stazione dei carabinieri? Si dormiva della grossa?

— Gli arrestati furono 10 fra cui 6 donne.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 17 maggio 1873.

Torino	59	53	51	61	63
Roma	82	2	19	17	67
Firenze	11	82	5	65	80
Milano	88	31	55	6	51
Napoli	3	60	20	86	63
Palermo	27	36	77	38	85
Venezia	83	81	51	47	89

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana serica s'iniziò con migliore disposizione ad operare; ma la complesso procedette calma con prezzi poco o nulla variati. In miglior vista si trovarono le sete greggie per alcuni bisogni dei torcitoi, i quali forse dureranno per tutto il mese di giugno.

Il raccolto dei bozzoli progredisce sensibilmente. Dopo le lagnanze sul cattivo schiudimento, ora cominciano quelle sull'andamento dei bachi. In alcune località le sementi di riproduzione non vanno troppo bene; in altri luoghi manca la foglia ed i coltivatori sono costretti a gettare parte dei bachi.

Però in complesso le cose si sono migliorate da due o tre giorni a questa parte e se il tempo si mantiene bello c'è da sperare in un discreto raccolto. I prezzi dei bozzoli sono ancora vaghi; si parla di qualche contratto da L. 6 a 6 50 il kil. La fabbrica si mantiene in una assoluta riserva.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	9/11	altre prov.	L.	106	»
»	10/12	»	»	100	»
»	10/12	»	»	103	50
»	10/12	»	»	100	»
»	10/12	Piem.	»	106	»
»	10/11	merce dist.	»	110	»
»	11/13	Piem.	»	104	»
»	12/14	»	»	103	»
»	12/14 1/2	mer. corr.	»	100	»
Organzini	19/21	altre prov.	»	120	50
»	20/22	»	»	116	»
»	23/25	Piem.	»	115	»
»	25/27	merce dist.	»	131	»
»	26/28	merce corr.	»	107	»
»	26/30	»	»	98	»
Strafilati	21/23	Piem.	»	128	25
»	22/24	»	»	121	»
»	23/25	»	»	124	»
»	26/28	»	»	116	»
Trame	26/28	merce corr.	»	105	»
»	23/26	»	»	103	»

La Condizione nostra dall'8 al 15 maggio registrò 21,454 41 kil.

Milano, come Torino, ebbe una settimana incerta, animata soltanto da molte ricerche di sete greggie pei bisogni dei filatoi, le quali ricerche si estesero, verso la chiusura, sulle lavorate e su qualche lotto di trame. Si vendettero quindi greggie classiche 9/11 da L. 105 50 a 106, altre da 103 a 104; 10/12 meno belle da 99 a 100; altre 12/14 da 96 a 97.

Organzini Bergamaschi 18/24 a 114 50; milanesi 18/22 a 118 50; altri di migliore qualità da 121 a 122; meno belli 118; inferiori 114; classici di marca 24/28 a 126; sublimi 18/22 a 123 50; meno belli 118; buoni correnti da 115 a 116.

Trame locali belle 24/28 e 26/30 da 109 a 110, insistendosi nella ricerca di quelle a tre capi classiche, che non permettevano affari per la loro sostenutezza di prezzo.

I bozzoli giacquero in calma avendo i produttori ricusate offerte di prezzo molto distinte.

In cascami si fecero diversi affari in seguito a riduzione di prezzo accordata dai detentori.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.			L.	15 50	16 —
»	»	1ª	»	15 —	15 50
»	»	2ª	»	12 —	14 —
»	»	3ª	»	9 —	11 —
»	»	4ª	»	— —	— —
Galette forate gialle		1ª	»	14 —	15 —
»	verdi	1ª	»	14 —	14 50
»	»	2ª	»	10 —	11 —
Fiocco paró reale		1ª	»	28 —	30 —
»	»	2ª	»	25 —	27 —
»	mistarone	1ª	»	21 —	23 —
»	»	2ª	»	15 —	17 —
»	»	3ª	»	10 —	12 —
»	»	4ª	»	— —	— —
Barbe (Peignés) com.		1ª	»	18 50	20 —
»	»	2ª	»	17 —	18 —
Galettami		1ª	»	4 —	4 50
»	»	2ª	»	3 —	3 50
»	»	3ª	»	1 —	1 25
Doppi in grana		1ª	»	7 —	7 50
»	»	2ª	»	6 50	7 —
Strazze Chinesi			»	18 —	18 50
»	nostrane		»	15 —	15 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	232
Lavorate	»	378
Cucirine	»	9
Totale	Balle	619

del peso complessivo di . . . . . chilog. 52,230

contro balle 612 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 50,330

Differenza in più chilog. 1,900

A Lione la settimana passò come la precedente, senza affari. Di ordini non ne pervennero che da qualche negoziante inglese. Dell'allevamento dei bachi non si dice nè bene nè male. Le sementi gialle promuovono dei lagni su diversi punti per gli effetti della temperatura eccezionale, che guastò non poco anche la vegetazione della foglia.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

209 balle organzini, 137 trame, 202 greggie, 261 pesate, del peso complessivo di chilog. 53,095, contro 53,701 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 310 balle di sete Europee e 510 di Asiatiche.

Porto Maurizio, 15 maggio.

(Nostra corrispondenza)

Olii. — Per le continue ed abbondanti ricerche dell'America, gli olii mangiabili trovansi ben tenuti, e vannosi effettuando rilevanti transazioni a prezzi di rialzo.

Anche le qualità squisite che nell'ora scorsa ottava erano poco ricercate ripigliarono migliore posizione, quotandosi presentemente a L. 165, 170 e 172.

I lavati e le cime discretamente sostenuti ai prezzi di L. 66 e 67 i primi, e L. 105 a 106 le seconde.

L'annata che ben presto sta per finire, e la nuova fiorita molto scarsa, influiscono potentemente sulla sostenutezza dell'articolo.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

17 maggio.

127 ett.	Frumento 1ª q.	L. 28 09	a 21 74
68 »	Segala	» 20 87	a 19 57
185 »	Meliga	» 16 31	a 14 79
219 mir.	Patate	L. 1 40	a 1 05

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 maggio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 80 75 (70 75) 70 75 70 (70 75), in liq. 70 67 1/2 85 p. 31 maggio.

Corso legale 70 75.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 321 321 50 320 75 321 25 75.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. g. p. in c. 515.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 441 vecchie, 445 50 444 50 445 50 445 nuove.

Pezzi d'oro da L. 20 23 a 23 26.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera (*)	115 75 116 —	— — — —
Francoforte	— — — —	245 50 246 —
Lione (**)	115 25 115 50	— — — —
Londra (***)	— — 29 07 1/2	29 12 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 5.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Sabbato constatammo apatia ed incertezza negli affari, ma non appena si conobbe il risultato della votazione dell'art. 2 sulle Corporazioni Religiose, le disposizioni si modificarono ed i prezzi della nostra sulle diverse piazze ci pervennero in rialzo. Ma la nostra speculazione non è punto tranquilla, e l'odierna borsa [illegible] nuovamente incerta. La Rendita [illegible] con pochi affari al tratto a 70 75 [illegible] cent. e f. I valori industriali non [illegible] dimostrano volere lasciare l'apatia che da qualche tempo li colse. Le az. Banca Naz. erano nominali a 2430 2435 e le Mobiliari a 1140.

Offerte le Torino piegarono a 842; i Banco Sc. invece si mantennero a 321, 321 1/2, az. ed obbl. Romane sempre deboli, le prime a 111 e le ultime a 191, 189.

Obbl. Cavour 445.

Oro fermo in chiusura 23 25.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 17 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	525 71
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	525 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 171.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 17 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	25	2088 54
Trama	2	204 87
Greggia	13	1153 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	40	[illegible] 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 361.

Chilogrammi 27,157 41.

Il direttore gerente A. Bertelli.

Lione, 17. — Affari in seta migliori, prezzi stazionari.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	43	Balle	10
Trame	»	14	»	20
Greggie	»	21	»	14
Pesate	»	4	»	26
Totale	Balle	82	Balle	70

Peso totale, chilog. 11,463.



Balbo (ore 8 1[4) — Opera: *L'ebreo*; Ballo: *Le nozze di un Guardacoste*.

Rossini (ore 8 1[2) — Opera: *La Sonnambula*.

Carignano (ore 8 1[2) — Compagnie française Meynadier: *La femme de feu*.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Bardi rappresenta: *La fuggitiva dalla Guyana*.

Al presente 472

32 membri messi a nuovo. — Altro di 7 **pel 1° luglio**.
Via Bellezia, N. 17, piano 1°.

Alloggio di sette membri al 4° piano, con soffitta e cantina, da affittare pel 1° luglio prossimo (visibile dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nei giorni non feriali). — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, n. 27.

Da affittare

pel prossimo giugno e da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.
Recapito dal portinaio, strada della Bronca, N. 4 (Borgo del Rubatto).
348

Pel 1° luglio 1873 484

IN VIA ALFIERI, 10
Alloggio di otto membri al primo piano, acqua potabile e cantina, due entrate libere; serve anche per magazzini di commercio o per banca.

In Cavoretto 483

Da affittare al presente parecchi appartamenti mobigliati, di cui uno grande con giardino.
Recapito in **Cavoretto** via Belvedere, N. 159.
In **Torino** via Nizza, N. 1.

Al più antico
Magazzeno da Vino

VIA BOTTERO, 7
Vini da pasto da L. 24 a 40 la brenta. — Vini fini da bottiglie, da L. 40 a 70. — Vini vermouth ed assortimento bottiglie.
388 **A. Savio e C.**

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl.

Invito.

I depositari per la vendita di oggetti nella sala di pubblici incanti, viale del Re, di prospetto al Tempio dei Valdesi, sono invitati di rivolgersi al sig. Cappello, liquorista, via Carlo Alberto, n. 29, onde prendere comuni concerti in riguardo, al più presto possibile. 493

Un impiegato di civil condizione, attualmente presso una rispettabile Amministrazione, cercadi occuparsi presso qualche casa, stabilimento o negozio, nelle ore fuori d'ufficio, dando di sè le più ampie informazioni.
Dirigersi alle iniziali L. P., via della Rocca, 22, Torino.

PILLOLE-HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg
(Non si vendono che in flaconi di forma triangolare).
1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsia, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.
2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto dall'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. Pillole di pepsina unita al Protojoduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni croniche dell'economia.
HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Sartorelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo, a Torino.
Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 3 Manz.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del *Caffè Londra*, via di Po, Torino.

1201 INSTANZA
per nomina di perito.
Il sig. Beltramo Chiaffredo presentò all'ill.mo sig. presidente del tribunale di Cuneo instanza per la nomina di perito nell'estimo dei beni caduti nell'eredità di Vajrolo Stefano, siti in Caraglio e Valgrana e descritti nel precetto 22 dicembre ultimo scorso in via immobiliare.
Beltramo Chiaffredo.

Alla città di Berlino
NOVITÀ IN CAMICIE
Primo Negozio nella Galleria Natta. 501

DA VENDERE

Grande fabbricato e molino unito o separato, con abbondante forza d'acqua, attiguo alla linea ferroviaria da Torino a Savona. — Un tenimento di 400 giornate, a prezzo conveniente, nel territorio di Saluzzo. — Cascina affittata 4300 per L. 75,000 nel Vercellese. — Un tenimento della reddita di L. 34 mila, in Alessandria. — Altro della rendita di L. 40 mila. — Altro in Toscana della rendita di lire 120 mila. — Nel centro di Torino una Casa del reddito di 24 mila per L. 320 mila. — Varie altre case del reddito del 6 % di tutte dimensioni, tanto cascine che villeggiature. — Diverse piccole case con giardino in Torino. — Per vendite ed affitti dirigersi all'**Agenzia GALVAGNO**, piazza Castello, 17, Torino. 500

Società della Cartiera Italiana

La Società della Cartiera Italiana offre di **comperare la scorza dei rami di gelso** che si tagliano dopo il raccolto della foglia, al prezzo di L. 6 per quintale, in stato secco, e consegnata ad una delle Stazioni della Ferrovia.
La detta Società è persuasa che gli agricoltori apprezzeranno il mezzo che è loro offerto di dare un valore ad un prodotto che fu finora interamente inutile.
Coloro che intendessero dedicarsi a tale fornitura possono dirigersi alla **Direzione della Società, via Alfieri, N. 9.** 474

Banca del Popolo

SEDE DI TORINO, VIA ALFIERI, N. 20.
Questa sede ha messo anch'essa in circolazione i suoi biglietti fiduciari, specialmente quelli da una lira e da centesimi cinquanta, che hanno già corso in tutte le nostre Provincie d'Italia, e sono cambiati a vista contro biglietti della Banca Nazionale tanto da questa sede come dalle altre settantadue esistenti nelle varie Provincie.
Questa sede fa pure le altre seguenti operazioni: riceve depositi a risparmio sui quali corrisponde il 5 0[0; depositi in conto corrente al 4 0[0. Pei depositi a scadenza fissa rilascia appositi mandati e corrisponde il 4 1[2 p. 0[0 da 3 a 4 mesi, il 5 0[0 da 5 mesi in su. Emette mandati sulle sue sedi o Banche corrispondenti, con una provvigione di L. 0 40 a L. 0 80 p. 0[00 secondo le piazze. Sconta effetti a due firme fino a tre mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali quotati alla Borsa. Si incarica dell'incasso cambiali su tutte le piazze dove ha sedi o corrispondenti, con una provvigione di L. 1 fino a 500, ed 1[5 p. 0[0 da L. 500 in su. 471

Società Bacologica
Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo
sotto il patronato del Comizio agrario
Mandatario **G. UGHES**

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 e 250 pagabili 3[5 a tutto giugno, 2[5 alla consegna, come pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 8 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.
Le sottoscrizioni si ricevono:
In **Torino**, presso **A. ODDONE e Comp.**, via Cavour, 10.
— **Cesano e Zurcher**, Banchieri, via Carlo Alberto, 18.
— **F. Prandi**, Droghiere, via Milano.
In **Pinerolo**, presso la **Sede del Comizio**. — Il sig. Tipografo **Chiantore**. — **L'Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaratti.
In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio**; e presso i diversi rappresentanti. 465

CITTA' DI TORINO

AVVISO
(1ª Pubbl.)
Nell'incanto tenutosi ieri nel civico palazzo, in conformità del relativo avviso del 30 scorso aprile, **la vendita del caseggiato già Ministero delle Finanze** venne aggiudicata mediante l'offerto prezzo di L. 715,000, con obbligo all'acquisitore di aprirvi una galleria ad uso pubblico.
Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo d'aggiudicazione accompagnata dai prescritti depositi ed osservate le norme ed avvertenze contenute nel precitato avviso d'asta, va a scadere al meriggio di venerdì 30 del corrente maggio, spirato quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.
Torino, dal Palazzo Municipale, addì 16 maggio 1873.
1367 *Il Segretario* **C. FAVA.**

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.
Infinità di Articoli per Regali
Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristalleria e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

MOBILI A BUON MERCATO 87

DOGINI FERDINANDO
tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.
Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1[2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico**, **Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour le gros. 463

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE
Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti**, **Armonium**, **Armoni-Flauto**, ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle menstruazione*, i *pallidi colori*; soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa della malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. **L. 2 50** la boccetta.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI
I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0[0 più basso che ogni altro di questo nome. **L. 4** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE GONORREE
Per guarire la gonorrea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaivo è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e blenoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. **L. 5** la boccetta.
I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 4 Mº

È USCITO
IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.
Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.
NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**
SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1[2 ed 1[4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,80 — 2
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO
TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.
VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE
Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.
Prezzo L. 10.
Si vendono pure legati a L. 12.
Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

1080 INCANTO
All'udienza del tribunale civile del circondario di Mondovì delli 30 maggio 1873, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto della intiera casa nuova sita nel concentrico di Mondovì, sezione Breo, con tutti li membri annessi, caduta nella eredità del fu maggiore Carlo Bruno, e della quale provocò la subasta per espropriazione forzata la signora Angelica Rostis di Villar S. Marco, vedova di Felice Bruno, residente a Mondovì, contro Fonzio Margarita vedova di Giovanni Parino, ora moglie di Lorenzo Prinotti, residente in Alba, e Leprone Giovanni Battista, residente a Mondovì; l'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 17,716; colla sentenza del 24 febbraio p. p. di detto tribunale, che autorizzò tale espropriazione forzata, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, si nominò a giudice delegato il sig. avv. Giovanni Anselmi per l'istruzione di detto giudicio, si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.
Mondovì, 15 aprile 1873.
Comino p. c.

PROROGA E MODIFICAZIONI
di scrittura sociale.
La Società contratta con atto 22 settembre 1870 e corrente in questa città sotto la ditta Francesco Grattoni e Compagnia, con altra scrittura 10 corrente, registrata il 16, num. 5846, con L. 171 20, venne prorogata a tutto il 1882, ed a partire dal primo gennaio prossimo le operazioni sociali verranno estese anche all'esercizio del canale di Felizzano e dei molini di Felizzano e San Michele.
Torino, 17 maggio 1873.
1394 Belli p. c.

1216 INSTANZA
per nomina di perito a senso degli art. 663, 664 del cod. di proc. civ.
Dalla Depaoli Luigia moglie separata ed autorizzata di Ballesio Giacomo, residente a Torino, si è fatta instanza al presidente del tribunale civile di questa città per la nomina d'un perito, perchè proceda all'estimo dei beni siti nel territorio di Cavoretto, e descritti nell'atto di precetto dell'usciere Bergamasco del 1° gennaio 1873, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città li 3 gennaio 1873, al num. 83, num. 19, da subastarsi in odio alli minori Elisabetta, Giovanni, Marco, Caterina, Teresa, Francesco, Giuseppe e Rosa, quali eredi beneficiati del loro padre Perino Giacomo, rappresentati dalla loro madre e legittima amministratrice Chiesa Maria vedova Perino, residente in questa città.
Torino, 29 aprile 1873.
Avv. Giuseppe Ferrero p. c.

COMUNE DI LESA
Circondario di Pallanza Provincia di Novara.
Avviso.
Il sindaco di Lesa visto il decreto 26 novembre 1872 della Prefettura di Novara, e la nota 4 gennaio 1873 dello stesso ufficio, da cui risulta che il Governo riconobbe necessaria la nuova inalveazione del torrente Rio Secco in questo territorio anche per assicurare la sottostante strada nazionale più volte danneggiata ed intercettata dagli straripamenti e dalle piene di detto torrente, per cui fece compilare il progetto della suddetta inalveazione, ed ordinò la formazione del consorzio fra gli interessati;
Visto il disposto dell'art. 108 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato F,
Convoca
Gli interessati al suddetto consorzio pel giorno 30 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nella sala municipale di Lesa, e manda pubblicarsi a questo albo pretorio, e inserirsi nel giornale *La Provincia* questo avviso, di cui si fa anche la intimazione al domicilio degli interessati:
Sig. cav. Paolo Valle ingegnere capo del Genio Civile della Provincia quale rappresentante il Governo;
Signora Cavallini donna Luigia nata Boschi;
Sig. Simonetta Luigi;
Sigg. Manara Filippo, Giuseppe, Pio, Luciano *fratelli* fu Luciano, Manati Filippo, Fabio di Giacinto, Lucca Maria fu Antonio, Facini Amalia vedova, figlia del signor cav. Giovanni, eredi del fu signore Achille Manara, rappresentati dal loro amministratore signor ragioniere Gaetano Mascheroni, con dichiarazione che i documenti riguardanti il progettato consorzio per l'inalveamento del Rio Secco trovansi depositati in questa sala Comunale.
Lesa, 13 maggio 1873.
Il Sindaco **Visconti.**
1370

1374 INSTANZA
per nomina di perito.
Il sig. notaio Antonio Gaudenzo Pallotta da Domodossola, col ministero del causidico sottoscritto, ha rassegnato all'ill.mo sig. cav. presidente del tribunale civile di Domodossola, instanza per la nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Antonietti Giuseppe fu Giulio da Domodossola, e designati nell'atto di precetto 15 scorso febbraio, all'effetto di promuoverne la loro subasta.
Domodossola, 13 maggio 1873.
Caus. Calpini p. c.

1386 CITAZIONE
Instante Cappa Teresa, residente a Nucetto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 8 aprile 1873, e giudicialmente autorizzata a stare in giudicio, con atto di citazione 21 aprile ultimo l'usciere Michele Garitta presso il tribunale civile di Mondovì citò Giovanni Battista Mazzucco di lei marito, di domicilio, residenza e dimora ignoti, mediante rimessione di copia autentica alla porta esterna del detto tribunale e di altra a questo pubblico Ministero, in via formale nel termine di giorni 15, per vedersi separare, in assicurazione delle sue ragioni dotali, lo stabile ivi designato.
Mondovì, 12 maggio 1873.
Comino p. c.

1376 CITAZIONE
Con atto in data d'oggi l'usciere Michele Gardois, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, citava il signor cav. Carlo Degiorgis, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura preindicata alla sua udienza del giorno 30 corrente mese, ore 8 del mattino, per rispondere della dimanda che gli fa il signor farmacista Vincenzo Lasagna, residente in Torino, di L. 1120, interessi e spese, portate da pagherò 5 febbraio prossimo passato, colla scadenza a tre mesi di data, col mezzo anche dell'arresto personale.
Torino, 15 maggio 1873.
E. Varese sost. Lasagna p. c.

1344 CITAZIONE
Con atto di citazione in data delli 5 maggio 1873, sull'instanza delli Giacinto fu Giuseppe, Spirito e Carlo padre e figlio Viscardi, residenti lo Spirito a Racconigi e li altri due a Venasca, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 14 settembre 1872 della Commissione presso il tribunale civile di Saluzzo, venne citato il nominato Beoletti Domenico fu Bartolomeo, già domiciliato a Piasco, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia pretura di Verzuolo all'udienza delli 20 corrente maggio, ore 9 mattutine, per vedersi condannato al pagamento, cioè: a favore del Giacinto Viscardi di lire 222 ed a favore delli Spirito e Carlo Viscardi di L. 100 caduno, il tutto a senso del disposto dallo art. 141 del cod. di proc. civ.
L'usciere presso la pretura di Verzuolo
Domenico Ferrato.

1380 NOTIFICANZA
Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, alla richiesta della Maria Bossolasco vedova Massone, residente a Torino, ammessa alla gratuita clientela, notificò al Carlo Bava, già domiciliato in Torino, ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Torino 31 dicembre 1872, elenco dei titoli prodotti, decreto di ammissione alla gratuita clientela in data 9 maggio corrente, firmato Biaggi presidente e manualmente Pico segretario della Commissione, il tutto a mente dell'art. 141 della vigente procedura, a cui procedetti sulla precisa instanza della povera richiedente.
Torino, 15 maggio 1873.
Giodri Paolo usc.

INCANTO DI CASE E SITI
in Caselle.
(2ª Pubbl.)
Il sottoscritto, il 2 giugno 1873, alle ore 9 antimeridiane, procederà nella sala delle adunanze dell'Asilo Infantile di Caselle Torinese allo incanto e deliberamento di caseggiati, giardino e siti, state dipendenze del Castello.
I prezzi e le condizioni della vendita sono visibili tutti i giorni presso il notaio incaricato.
1283 Not. Carlo Converso.

1349 CITAZIONE
Ad instanza del signor avvocato Giuseppe Orero, residente a Novara, ed elettivamente domiciliato presso il sottoscritto suo procuratore, l'usciere addetto al tribunale civile di questa città Giacomo Fiorio con suo atto in data di ieri, citò a senso delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile Ernesto Ragazzone, residente a Valparaiso (Chilì), a comparire nel termine di giorni 120, così ridotto il termine legale per decreto del presidente di questo tribunale civile in data 9 corrente mese, nel giudicio vertente nanti il preludato tribunale tra esso instante ed altri litisconsorti Ragazzone, per ivi presenziare alle instanze dell'avvocato Orero fatte, per quell'interesse che potrà avere, in quale giudicio ha per oggetto il pagamento che esso instante intende fare agli eredi Ragazzone di tre decimi di L. 72,000, la fissazione di mediazione nanti notaio per tale pagamento, in difetto l'autorizzazione di farne il deposito cogli accessori nella cassa dei prestiti e depositi o di investire la somma nell'acquisto di rendita del debito pubblico da intestarsi agli eredi Ragazzone con annotazione a favore dell'usufruttuaria Amalia Paldi, e quindi cancellazione dell'ipoteca messa sui beni dello stesso avv. Giuseppe Orero.
Torino, 12 maggio 1873.
Re Carlo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)
All'udienza che sarà del tribunale civile di Susa tenuta alle ore nove ant. del 28 giugno p. v., avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Celestino Chaimas, residente a Cesana, posti in territorio d'Oulx, consistenti in case, campi e prati, in undici distinti lotti, sulla base del prezzo offerto dall'instante Giuseppe Francesco Ambrosiani, cioè:

Il lotto	1°	sul prezzo di	L. 200
»	2°	»	» 20
»	3°	»	» 200
»	4°	»	» 20
»	5°	»	» 180
»	6°	»	» 20
»	7°	»	» 80
»	8°	»	» 40
»	9°	»	» 40
»	10°	»	» 40
»	11°	»	» 150

Pel giudicio di graduazione venne delegato il giudice avv. Lago, ed i creditori iscritti sono moniti di presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nella cancelleria del tribunale fra giorni trenta.
Susa, 9 maggio 1873.
1325 G. Bonini p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.